



2018/2102(INI)

11.10.2018

PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza
(2018/2102(INI))

Relatore per parere: Adam Szejnfeld

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. invita la Commissione a garantire che tutti gli accordi commerciali futuri assicurino condizioni di parità, in particolare nell'ambito della concorrenza e degli aiuti di Stato; sottolinea che gli aiuti pubblici dovrebbero essere ammissibili solo in casi eccezionali e giustificati, previsti per legge, onde evitare distorsioni della concorrenza sul mercato, e prevedere nel contempo eccezioni e giustificazioni connesse al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici; ricorda che "se le imprese assumono una dimensione globale, lo devono fare anche le autorità di tutela della concorrenza," non da ultimo perché la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e lo sviluppo dell'economia digitale hanno causato un'eccessiva concentrazione di mercati e di potere in alcuni settori; ritiene che lo sviluppo di un commercio mondiale equo passi necessariamente da norme globali in materia di concorrenza e dal massimo livello di coordinamento tra le autorità garanti della concorrenza, anche per quanto riguarda lo scambio di informazioni nei procedimenti relativi alla concorrenza;
2. ricorda che gli accordi sul commercio internazionale e gli investimenti dovrebbero prevedere una solida sezione sulla concorrenza;
3. invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a conseguire un'apertura ambiziosa dei mercati internazionali degli appalti pubblici e ad aumentare l'accesso delle imprese europee ai partenariati pubblico-privati nei paesi terzi; ritiene fondamentale limitare l'asimmetria nell'accesso agli appalti pubblici tra l'Unione e i paesi terzi, innanzitutto gli Stati Uniti e la Cina; invita tutti i partner commerciali dell'UE a consentire alle imprese e ai lavoratori europei un accesso non discriminatorio ai loro mercati degli appalti pubblici; accoglie con favore la rinnovata discussione sullo Strumento per gli appalti internazionali che stabilisce la necessaria reciprocità nei casi in cui i partner commerciali limitino l'accesso ai propri mercati degli appalti, e chiede al Consiglio europeo di adottarlo quanto prima; sostiene gli sforzi della Commissione volti ad aprire i mercati degli appalti pubblici dei paesi terzi per mezzo di partenariati commerciali bilaterali; rammenta che le società che operano in condizioni di economia non di mercato e sono guidate da considerazioni geopolitiche potrebbero battere praticamente ogni concorrente nelle gare europee di appalti pubblici; invita la Commissione a monitorare i bandi di gara per gli appalti pubblici e a impedire che le imprese e i lavoratori europei paghino le conseguenze della concorrenza sleale della società orchestrate dallo stato;
4. sottolinea che la lotta contro le pratiche commerciali sleali, anche per mezzo della politica di concorrenza, è necessaria per garantire condizioni di parità a livello mondiale, che apportino benefici ai lavoratori, ai consumatori e alle imprese, e rientrino tra le priorità della strategia commerciale dell'Unione; sottolinea che il documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione indica che l'Unione deve adottare delle misure per ripristinare condizioni di concorrenza eque; accoglie con favore l'inclusione delle disposizioni sulle politiche di concorrenza nell'accordo di partenariato economico

con il Giappone e nell'accordo economico commerciale globale con il Canada; deplora tuttavia che tali disposizioni abbiano un ambito di applicazione limitato e non prevedano meccanismi efficaci di applicazione e di risoluzione delle controversie; richiama l'attenzione sull'importanza di inserire disposizioni ambiziose in materia di concorrenza in tutti gli accordi commerciali e di attuarne l'applicazione nella prospettiva di garantire norme eque;

5. sottolinea l'importanza di una cooperazione globale riguardo all'applicazione della politica di concorrenza; incoraggia la partecipazione attiva della Commissione e delle autorità nazionali garanti della concorrenza nella rete internazionale della concorrenza;
6. si compiace della proposta di istituire un quadro europeo per il controllo degli investimenti esteri diretti; considera tale proposta uno strumento utile per proteggere le imprese europee di interesse strategico da pratiche commerciali sleali che potrebbero danneggiare la sicurezza e l'ordine pubblico, nonché per salvaguardare il rispetto dei principi di concorrenza leale nell'UE;
7. sottolinea l'importanza dello strumento antisovvenzioni per lottare contro la concorrenza globale sleale e creare condizioni di parità, grazie alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato; deplora, in tale contesto, il fatto che nel 2017 la Repubblica popolare cinese abbia ancora una volta creato il maggior numero di barriere commerciali di nuova costituzione per le imprese e i lavoratori europei e che sia stata coinvolta nella maggior parte dei casi di antisovvenzioni europee;
8. esprime preoccupazione riguardo alla politica doganale degli Stati Uniti e al suo impatto sulla competitività delle imprese europee; sottolinea che le azioni intraprese dalla Commissione per ristabilire l'equilibrio commerciale con gli Stati Uniti dovrebbero essere incisive, pur restando equilibrate, proporzionate e conformi ai principi dell'OMC;
9. invita la Commissione a intensificare gli sforzi volti a garantire la concorrenza leale, contrastando anche l'imposizione ingiustificata di barriere tariffarie e sovvenzioni, nel mercato mondiale per mezzo di una cooperazione più forte con gli altri paesi, anche nei consessi dell'OMC, dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD), del G20 e della Banca mondiale; ricorda i lavori intrapresi all'OMC tra il 1996 e il 2004 sull'interazione fra il commercio e la politica di concorrenza e deplora che da allora la questione non sia più rientrata nel programma di lavoro dell'OMC; sottolinea che le disposizioni contenute negli accordi dell'OMC, come l'articolo IX dell'accordo generale sugli scambi di servizi (GATS), rappresentano una base per un'ulteriore cooperazione tra i membri dell'OMC sulle questioni riguardanti la concorrenza; chiede pertanto che, in occasione della 12^a conferenza ministeriale dell'OMC, vengano fatti nuovi progressi per garantire un'equa concorrenza internazionale;
10. esprime preoccupazione per la presunta incapacità dell'OMC di affrontare la questione delle economie non di mercato, nonché le distorsioni della concorrenza provocate da sussidi e interventi statali, pur credendo fermamente nel ruolo fondamentale dell'OMC; accoglie con favore l'azione tripartita USA-Giappone-UE per riformarla di conseguenza;

11. invita la Commissione ad aumentare il sostegno a favore delle piccole e medie imprese (PMI) nell'UE per consentire loro di proteggere ed esercitare i loro diritti in caso di pratiche commerciali sleali, come il dumping e le sovvenzioni, da parte di paesi esterni all'UE; riconosce in tale contesto gli sforzi compiuti dalla Commissione per lottare contro la concorrenza sleale in casi di grande risonanza, nei confronti di società molto note, ma sottolinea che anche nel caso delle PMI il rispetto della concorrenza leale è di primaria importanza;
12. sottolinea che un'efficace attuazione delle disposizioni in materia di sviluppo sostenibile negli accordi commerciali è importante per il miglioramento delle condizioni di vita nei paesi partner e per la tutela delle imprese europee contro la concorrenza sleale; si compiace dell'introduzione di criteri ambientali e sociali nella riforma delle misure antisovvenzioni e anti-dumping.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	11.10.2018
Esito della votazione finale	+: 28 -: 5 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Laima Liucija Andrikiene, Maria Arena, Tiziana Beghin, Daniel Caspary, Salvatore Cicu, Christofer Fjellner, Eleonora Forenza, Karoline Graswander-Hainz, Christophe Hansen, Heidi Hautala, Yannick Jadot, France Jamet, Elsi Katainen, Jude Kirton-Darling, Danilo Oscar Lancini, Bernd Lange, David Martin, Anne-Marie Mineur, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández, Tokia Saïfi, Helmut Scholz, Joachim Schuster, Adam Szejnfeld, William (The Earl of) Dartmouth, Jan Zahradil
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Sander Loones, Fernando Ruas, Paul Rübig, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Beatriz Becerra Basterrechea, Czesław Hoc, Stanisław Ożóg, Jozo Radoš, Anders Sellström

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

28	+
ALDE	Beatriz Becerra Basterrechea, Elsi Katainen, Jozo Radoš
ECR	Czesław Hoc, Sander Loones, Stanisław Ożóg, Jan Zahradil
EFDD	William (The Earl of) Dartmouth
PPE	Laima Liucija Andrikienė, Daniel Caspary, Salvatore Cicu, Christofer Fjellner, Christophe Hansen, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Fernando Ruas, Paul Rübige, Tokia Saïfi, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Anders Sellström, Adam Szejnfeld
S&D	Maria Arena, Karoline Graswander-Hainz, Jude Kirton-Darling, Bernd Lange, David Martin, Inmaculada Rodríguez-Piñero Fernández, Joachim Schuster

5	-
EFDD	Tiziana Beghin
ENF	Danilo Oscar Lancini
GUE/NGL	Eleonora Forenza, Anne-Marie Mineur, Helmut Scholz

3	0
ENF	France Jamet
Verts/ALE	Heidi Hautala, Yannick Jadot

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti